



**Codice procedura:** 3626

**Classifica:** CT\_037\_AF03626

**Proponente:** MERCURIO S.r.l.

**OGGETTO:** “IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "MARGHERITA" DELLA POTENZA INSTALLATA 12,83632 MWP, DA UBICARSI IN CONTRADA MARGHERITO SOTTANO DEL COMUNE DI RAMACCA (CT) E DELLE OPERE NECESSARIE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN DA UBICARSI NEI COMUNI DI RAMACCA (CT) E AIDONE (EN)”

**Procedimento:** Procedura di Valutazione impatto ambientale -Verifica di Assoggettabilità, ex art.19 D. Lgs. 152/2006

<b>Proponente</b>	MERCURIO S.r.l.
<b>Sede Legale</b>	Via Giovanni Battista Soresina n.2 – 20144 – MILANO (MI)  P. IVA 13475250968
<b>Capitale Sociale</b>	-----
<b>Legale Rappresentante</b>	Alessandro Salerno
<b>Progettisti</b>	TEKNE Società di Ingegneria - Dott. Ing. Renato Pertuso -
<b>Località del progetto</b>	Ramacca (CT) Contrada Margherito Sottano – Aidone (EN)
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	prot. DRA n. 3366 del 20/01/2025
<b>Data procedibilità</b>	prot. DRA n. 4504 del 27/01/2025
<b>Data Richiesta Integrazione Documentale</b>	prot. DRA n. 3366 del 20.01.2025  prot. DRA n. 10404 del 21.02.2025
<b>Versamento oneri istruttori</b>	Data 17/12/2024 - Oneri Versati €. 7.595,55
<b>Valore dell'Investimento</b>	Il valore delle opere in progetto è pari ad €. 13.988.841,89
<b>Conferenza di servizio</b>	-----
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Blanco Maria Elena
<b>Contenzioso</b>	-----

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.



**PARERE della C.T.S. n. 257/2025 del 13/05/2025**

**VISTE** le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;



**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

**VISTO** D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

**VISTO** il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



**VISTO** il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

**VISTO** il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

**VISTO** il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

**VISTA** la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4<sup>a</sup> dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

**VISTA** le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana;

**VISTO** il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea sono state approvate le Linee di Indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana;

**VISTA** l'istanza di attivazione della procedura di VIA-Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARTA. n.3366 del 20/01/2025, unitamente agli elaborati progettuali;

**VISTA** la nota prot. n. 4504 del 27/01/2025 recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS*" e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 265/2021, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. - 07 - Sintesi non tecnica - RS05SNT0001A0.pdf
2. - 01 - Istanza di attivazione della procedura - RS05IST0001A0.pdf
3. - 02 - Avviso al Pubblico - RS05AVV0001A0.pdf
4. - 03 - Dichiarazione del valore dell'opera - RS05ADD0006A0.pdf
5. - 04 - Quietanza Oneri istruttori - RS05ROI0001A0.pdf
6. - 05 - Scheda di sintesi - RS05ADD0007A0.pdf
7. - 06 - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0001A0.pdf





8. - 06 - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0002A0.pdf
9. - 06 - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0003A0.pdf
10. - 12 - Studio Preliminare Ambientale - RS05SIA0002A0.pdf
11. - 12 - Studio Preliminare Ambientale - RS05SIA0001A0.pdf
12. - 12 - Studio Preliminare Ambientale - RS05SIA0003A0.pdf
13. - 12 - Studio Preliminare Ambientale - RS05SIA0004A0.pdf
14. - 14 - Quadro Economico - RS05EPD0036A0.pdf
15. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0003A0.pdf
16. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0004A0.pdf
17. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0001A0.pdf
18. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0002A0.pdf
19. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0003A0.pdf
20. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EET0004A0.pdf
21. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0005A0.pdf
22. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0006A0.pdf
23. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0007A0.pdf
24. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0008A0.pdf
25. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0010A0.pdf
26. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0011A0.pdf
27. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0012A0.pdf
28. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0013A0.pdf
29. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0014A0.pdf
30. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0015A0.pdf
31. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0016A0.pdf
32. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0017A0.pdf
33. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0018A0.pdf
34. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0019A0.pdf
35. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0020A0.pdf
36. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0021A0.pdf
37. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0022A0.pdf
38. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0023A0.pdf
39. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0024A0.pdf
40. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0025A0.pdf
41. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0026A0.pdf
42. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0027A0.pdf
43. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0028A0.pdf
44. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0029A0.pdf
45. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0030A0.pdf
46. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0031A0.pdf
47. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0032A0.pdf
48. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0033A0.pdf
49. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0034A0.pdf
50. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0035A0.pdf
51. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0037A0.pdf
52. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0038A0.pdf
53. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0039A0.pdf
54. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0040A0.pdf
55. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0041A0.pdf
56. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0042A0.pdf
57. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0043A0.pdf
58. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0044A0.pdf
59. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0045A0.pdf
60. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0047A0.pdf
61. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0046A0.pdf
62. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0048A0.pdf
63. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0049A0.pdf
64. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0050A0.pdf
65. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0051A0.pdf
66. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0052A0.pdf
67. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0053A0.pdf
68. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0054A0.pdf
69. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0055A0.pdf
70. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0056A0.pdf
71. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0057A0.pdf
72. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0058A0.pdf
73. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0059A0.pdf
74. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0060A0.pdf
75. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0061A0.pdf
76. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0062A0.pdf



- 77. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0063A0.pdf
- 78. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0064A0.pdf
- 79. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0065A0.pdf
- 80. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0066A0.pdf
- 81. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0067A0.pdf
- 82. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0068A0.pdf
- 83. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0069A0.pdf
- 84. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0070A0.pdf
- 85. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0071A0.pdf
- 86. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0072A0.pdf
- 87. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0073A0.pdf
- 88. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0074A0.pdf
- 89. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0075A0.pdf
- 90. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0076A0.pdf
- 91. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0077A0.pdf
- 92. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0078A0.pdf
- 93. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0079A0.pdf
- 94. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0080A0.pdf
- 95. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0081A0.pdf
- 96. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0082A0.pdf
- 97. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0083A0.pdf
- 98. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0084A0.pdf
- 99. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0085A0.pdf
- 100. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0086A0.pdf
- 101. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0088A0.pdf
- 102. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0090A0.pdf
- 103. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0091A0.pdf
- 104. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0092A0.pdf
- 105. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0093A0.pdf
- 106. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0094A0.pdf
- 107. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0095A0.pdf
- 108. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0096A0.pdf
- 109. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0097A0.pdf
- 110. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0098A0.pdf
- 111. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0099A0.pdf
- 112. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0100A0.pdf
- 113. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0101A0.pdf
- 114. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0102A0.pdf
- 115. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0103A0.pdf
- 116. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0104A0.pdf
- 117. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0105A0.pdf
- 118. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0106A0.pdf
- 119. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0107A0.pdf
- 120. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0108A0.pdf
- 121. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0109A0.pdf
- 122. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0110A0.pdf
- 123. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0112A0.pdf
- 124. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0114A0.pdf
- 125. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05EPD0115A0.pdf
- 126. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05PMA0001A0.pdf
- 127. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0001A0.pdf
- 128. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0002A0.pdf
- 129. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0003A0.pdf
- 130. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0004A0.pdf
- 131. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0005A0.pdf
- 132. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0006A0.pdf
- 133. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0007A0.pdf
- 134. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0008A0.pdf
- 135. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0009A0.pdf
- 136. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0010A0.pdf
- 137. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0011A0.pdf
- 138. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0012A0.pdf
- 139. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0013A0.pdf
- 140. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0014A0.pdf
- 141. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0015A0.pdf
- 142. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0016A0.pdf
- 143. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0017A0.pdf
- 144. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0018A0.pdf
- 145. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0019A0.pdf





- 146. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0020A0.pdf
- 147. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0021A0.pdf
- 148. - 20 - Elaborati di Progetto - RS05REL0022A0.pdf
- 149. - 22 - Elenchi Elaborati - RS05EET0001A0.pdf
- 150. - 37 - Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli - RS05ADD0004R0.pdf
- 151. - 37 - Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli - RS05ADD0005R0.pdf
- 152. - 90 - SHAPE FILES (ZIP) - RS05GIS0001A0.zip
- 153. - 99 - Altra Documentazione - RS05EET0002A0.pdf

**CONSIDERATO** che il Proponente con nota assunta al protocollo del DRA al n. 3366 del 22.01.2025 ha trasmesso la documentazione integrativa di seguito descritta:

- 1. 97 - Istanza Invio Integrazione - RS05IST0001I1.pdf
- 2. 98 - Integrazione - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0008I1.pdf
- 3. 98 - Integrazione - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0009I1.pdf
- 4. 98 - Integrazione - Lettera affidamento incarico - RS05ADD0010I1.pdf
- 5. 98 - Integrazione - RE02 Geologica - RS05REL0002I1.pdf
- 6. 98 - Integrazione - RE03 Geomorfologica - RS05REL0003I1.pdf
- 7. 98 - Integrazione - RE05 Invarianza Idraulica - RS05REL0005I1.pdf
- 8. 98 - Integrazione - RE06 Relazione Agrivoltaica - RS05REL0006I1.pdf
- 9. 98 - Integrazione - RE13 Botanica Faunistica - RS05REL0013I1.pdf
- 10. 98 - Integrazione - RE22 Archeologica - RS05REL0021I1.pdf

**CONSIDERATO** che il Proponente con nota assunta al protocollo del DRA al n. 10404 del 21.02.2025 ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria di seguito descritta:

- 1. 97 - Istanza Invio Integrazione - Lettera di trasmissione integrazione volontaria - RS05IST0002A0.pdf
- 2. 37 - Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli - Dichiarazione di nomina ex art.142 c.c. priva di dati sensibili - RS05ADD0006P0.pdf
- 3. 37 - Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli - Dichiarazione di nomina ex art.1402 c.c. - RS05ADD0007R0.pdf
- 4. 20 - Elaborati di Progetto - Relazione tecnica descrittiva - RS05REL0001S1.pdf
- 5. 20 - Elaborati di Progetto - Effetto cumulo - RS05REL0015S1.pdf
- 6. 20 - Elaborati di Progetto - Piano terre e rocce da scavo - RS05REL0016S1.pdf
- 7. 20 - Elaborati di Progetto - Gestione dei rifiuti, dismissione e ripristino - RS05REL0017S1.pdf
- 8. 20 - Elaborati di Progetto - Catastale opere di connessione - RS05EPD0029S1.pdf
- 9. 20 - Elaborati di Progetto - Particellare grafico e descrittivo impianto e visure - RS05EPD0032S1.pdf
- 10. 20 - Elaborati di Progetto - Piano di esproprio con relazione di stima - RS05EPD0033S1.pdf

### **- DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA -**

**VISTA** la nota di ENAC, assunta al protocollo del DRA al 5098 del 28/01/2025, con la quale l'Ente ha richiesto alla ditta al fine di emettere la documentazione integrativa meglio descritta in seno alla predetta nota;

**VISTA** la nota di TERNA, assunta al protocollo del DRA al n. 13061 del 05/03/2025, con la quale l'Ente gestore ha comunicato alla ditta che le aree destinate all'impianto non dovranno interessare le fasce di servitù degli elettrodotti di RTN;

**VISTA** la nota avente protocollo 2811 del 27/03/2025 del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna, assunta al protocollo del DRA al n. 18794 del 27/03/2025, con la quale l'Ente ha richiesto alla ditta l'integrazione di documentazione;

**LETTA** la nota del Proponente, assunta al protocollo del DRA al n. 22938 del 10/04/2025, con la quale la ditta riscontra la nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Enna, ha fatto presente che i trasformatori del tipo ad olio, indicati nella vostra nota sono ubicati nel comune di Ramacca, provincia di Catania.

### **- PARERI RILASCIATI DA ENTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA -**



**VISTA** la nota della **SNAM**, assunta al protocollo del DRA al 8533 del 12/02/2025, con la quale l'Ente ha comunicato che, sulla base della documentazione progettuale presente all'interno del portale regionale, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

\* \* \* \*

**CONSIDERATO** che il Proponente intende realizzare un "impianto agrivoltaico avanzato denominato "MARGHERITA" della potenza installata 12,83632 MWP, da ubicarsi in contrada Margherito Sottano del Comune di Ramacca (CT) e delle opere necessarie per la connessione alla RTN da ubicarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN)".

La ditta ha precisato che l'area interessata dall'impianto agrivoltaico e dalle strutture accessorie annesse non mostrerebbe alcuna connotazione di particolare pregio, è interessata da seminativo, e in parte da aree incolte; pertanto, appare evidente che non è interessata da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., o.o.e., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale.

L'impianto agrivoltaico sarà costituito da un lotto di produzione, connesso tramite cavo interrato a 36 kV con la sezione a 36 kV alla nuova stazione elettrica SE 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla futura linea RTN 380 kV "Chiaramonte - Ciminna".

Il generatore fotovoltaico di progetto presenta una potenza nominale complessiva pari a 12836,32 kWp, intesa come la somma delle potenze nominali dei moduli fotovoltaici installati e una potenza in immissione pari a 11700 kW. L'impianto agrivoltaico è composto complessivamente da 17.584 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 730 W bifacciali, collegati in serie da 28 moduli così da formare gruppi di moduli denominati stringhe in numero pari a 628.

L'impianto agrivoltaico nel suo complesso sarà suddiviso in 3 sottocampi di potenza variabile: rispettivamente un sottocampo avrà potenza nominale pari a 3597,44 kWp, un altro con potenza pari a 6561,24 kWp ed un ulteriore sottocampo con una nominale pari a 2677,64 kWp.

L'impianto è costituito rispettivamente da n. 176 stringhe fotovoltaiche nel primo sottocampo, da n. 321 stringhe fotovoltaiche nel secondo sottocampo e n. 131 stringhe fotovoltaiche nel terzo sottocampo. Le uscite delle stringhe vengono portate all'ingresso dell'inverter di stringa. Per l'area di produzione si utilizzeranno n. 39 inverter di stringa tipo SUN2000- 330 KTL-H1 da 300 kW ognuno, per una potenza complessiva di 11.700 kW.

L'impianto sarà completato da tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di trasmissione nazionale e dalle opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, antintrusione, monitoraggio ambientale, viabilità di servizio, cancelli e recinzioni.

## **1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. quadro programmatico) ha fatto presente che in sede di indagine sono stati analizzati gli aspetti relativi all'inquadramento del progetto in relazione alla programmazione e alla legislazione di settore e in rapporto alla pianificazione territoriale ed



urbanistica, verificando la coerenza degli interventi proposti rispetto alle norme, alle prescrizioni ed agli indirizzi previsti dai vari strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti.

All'esito delle indagini svolte il Proponente ha concluso affermando che il progetto che intende realizzare è compatibile e coerente con tutti i piani e le direttive di carattere europeo sul settore dell'energia alternativa.

**PACCHETTO PER L'ENERGIA PULITA (CLEAN ENERGY PACKAGE)** - La realizzazione di un parco agro-fotovoltaico è in sintonia con il Clean Energy Package (CEP) dell'Unione Europea.

**STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE (SEN)** – Il Proponente ha chiarito che il progetto è compatibile con gli obiettivi e nella programmazione della SEN, in quanto potrà contribuire ad incrementare il sistema delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030.

**PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC)** – Il Progetto si inserisce nel contesto nazionale ma anche a livello europeo.

**STRATEGIA NAZIONALE DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA** – Il Proponente ha fatto presente che risulta evidente sia a livello nazionale ma anche a livello europeo l'importanza riservata al settore fotovoltaico e alla conseguente crescita e, in tal senso, il progetto si inserisce nel contesto.

**PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PNACC)** – Secondo il Proponente il parco agrivoltaico è compatibile con gli obiettivi e la programmazione del PNACC, in quanto sviluppa un sistema di produzione di energia da fonte rinnovabile abbattendo le emissioni in atmosfera di gas climalteranti.

**PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE SICILIA (PEARS)** - l'impianto in progetto è compatibile con il PEARS.

**AREE NON IDONEE** - L'area di impianto non rientra all'interno di aree ritenute, ai sensi del Decreto interministeriale 10 settembre 2010, come "aree non idonee". Ed invero, dalla consultazione del Geoportale Cartografico della Regione Sicilia, l'impianto in progetto non interessa aree definite non idonee per gli impianti eolici ai sensi del Titolo I del D.P.R.S. n. 26/2017, modificato dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017.

**AREE IDONEE** – Il Proponente ha precisato che dalla consultazione del portale SITAP e Geoportale Cartografico della Regione Sicilia (Figura 13 - Inquadramento rispetto alle Aree idonee ai sensi del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n.199. (FONTE S.I.T.R. Sicilia) l'area ove dovrebbe sorgere l'impianto, con riferimento ad un buffer di 500 m (previsto per gli impianti fotovoltaici) dal perimetro di impianto, non interessa beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e pertanto risulta in aree idonee.

**Piano Territoriale Paesaggistico Regionale** - L'area di studio ricade in una porzione di territorio della provincia di Catania e di Enna, interessata da più Ambiti del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). In particolare, l'Ambito del Piano Paesistico Regionale interessato dall'impianto è l'AMBITO 12 - "*Colline dell'Ennese*".

Il Proponente ha chiarito che nelle aree tutelate e/o vincolate interessate dalle interferenze solo del cavidotto non verranno installate strutture, eseguite modifiche geomorfologiche, opere di regimentazione delle acque che possano alterare l'equilibrio geomorfologico. Il cavidotto si snoderà lungo la viabilità già esistente, cercando di non apportare alterazioni al contesto circostante. L'attraversamento avverrà tramite



TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), su strada pubblica esistente, pertanto, non altera il paesaggio e l'equilibrio delle comunità biologiche, non altera i caratteri morfologici e paesistici dei versanti e non modifica il regime, il corso o la composizione delle acque.

**PAI** – L'area di interesse rientra nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094). I siti scelti per l'installazione dei pannelli e l'area interessata dalla Stazione Elettrica (S.E.) non ricadono all'interno di perimetrazioni interessate da pericolosità e da rischio geomorfologico e/o idraulico; solo una parte del percorso del cavidotto interferisce con perimetrazioni P.A.I. interessate da pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico. Il tracciato del cavidotto su strada esistente, infatti, attraversa: (i) un dissesto con un livello di pericolosità geomorfologica P2, che determina un livello di rischio R2; (ii) un'area a pericolosità idraulica variabile da P1 a P3, che determina un livello di rischio variabile da R1 a R2.

**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI P.G.R.A.** - L'area di installazione dell'impianto agrivoltaico non ricade in alcuna area di Rischio Alluvioni. Un breve tratto del cavidotto, che si snoderà lungo la viabilità esistente (viabilità secondaria), ricade, invece, in area alluvione rischio R2 (bassa). La soluzione impiegata dal Proponente per la risoluzione di tali interferenze sarà la Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), che permetterà di collocare il cavidotto ad una profondità tale da non essere influenzato dal volume di terreno soprastante interessato dal dissesto.

**Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)** – Il Proponente ha chiarito che da una analisi del contesto non sembra esserci alcuna interferenza significativa con la risorsa idrica e il progetto non dovrebbe generare modifiche significative e sostanziali sulla risorsa, sulla sua disponibilità, sulla qualità ambientale, sui fabbisogni e non influirà pertanto sulla sostenibilità della stessa. Il progetto non ha alcuna interferenza con il ciclo delle acque sia profonde, sia superficiali.

Per la realizzazione del parco agrivoltaico e del suo esercizio non sono previsti prelievi dai corpi idrici sotterranei e/o alterazioni del loro stato qualitativo, e neanche emungimenti dalla falda acquifera profonda esistente, né opere di captazione, né scarichi nel sottosuolo che possano raggiungere porzioni acquifere, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possano a qualsiasi titolo provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

**PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA** – Il progetto non risulta in contrasto con il Piano in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante le diverse fasi progettuali e non riduce quindi la disponibilità di risorsa idrica. Non si evidenziano interferenze e limitazioni, infatti il progetto non genera modifiche significative e sostanziali sulla risorsa, sulla sua disponibilità, sulla qualità ambientale, sui fabbisogni e non influirà pertanto sulla sostenibilità della stessa. Il progetto non genererà alcuna interferenza con il ciclo delle acque sia profonde, sia superficiali.

**Piano Regionale di Tutela della qualità dell'Aria Ambiente (PRTAA)** - La realizzazione dell'impianto, risulta essere compatibile e coerente con gli obiettivi del Piano Regionale per la Qualità dell'area della Regione Sicilia.

**Piano Forestale Regionale** - L'area dell'impianto agrivoltaico in progetto non interessa aree perimetrate come bosco.

**Piano Faunistico venatorio** – L'area dell'impianto non è direttamente interessata dalle rotte migratorie (cfr. paragrafo 5.4.9.5.4 Biodiversità – **RS05SIA00016A0 - Studio Impatto Ambientale**)



**PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA PER LA DIFESA DELLA VEGETAZIONE CONTRO GLI INCENDI** – Dal sito del Sistema Informativo Forestale, SIF, della Regione Sicilia si rileva che il progetto non interessa aree percorse dal fuoco.

**PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI** - L'impianto agrovoltico non risulta in contrasto con gli obiettivi del PRGR e più in generale con le Direttive a livello comunitario ed europeo in quanto i rifiuti verranno generati solo nella fase costruttiva e verranno gestiti secondo le normative vigenti. In fase di esercizio non è prevista produzione di rifiuti, se non quelli che potrebbero essere prodotti durante le fasi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria.

**PIANO INTEGRATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ** – L'impianto agrovoltico si integra con alcuni obiettivi del Piano in considerazione soprattutto di azioni come ammodernamento della rete stradale esistente per un recupero ottimale della sua funzionalità, in considerazione del fatto che spesso le infrastrutture esistenti sono obsolete e non permettono tempi di collegamento adeguati ed efficienti.

**Piano Regionale delle Bonifiche** – L'impianto agrovoltico non interferisce con nessuno degli elementi individuati dal Piano Regionale Bonifiche.

**PIANO REGIONALE PER LA LOTTA ALLA SICCITÀ 2020** - Riguardo al progetto l'area dove dovrà sorgere l'impianto non interferisce con preesistenti reti irrigue.

**PIANO REGIONALE DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO** - Nel territorio circostante all'impianto agrovoltico sono presenti: tre cave di secondo livello, due di gesso e una di tufo, ad una distanza rispettivamente di 2,29 km, 6,48 km e 8,32 km dall'impianto agrovoltico. L'intervento risulta compatibile con il Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio.

**Pianificazione Comunale** - Nelle NTA non stati individuati elementi ostativi all'installazione di un impianto agrovoltico. Il progetto, dunque, risulta compatibile rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.

**Vincoli** - Le aree che saranno interessate dall'impianto agrovoltico in progetto, sia la porzione territoriale che include i pannelli, sia quella interessata dal tracciato dei cavidotti e dalla SE, sono state analizzate e valutate le singole componenti ambientali perimetrate nella carta dei vincoli paesaggistici (SITAP) al fine di verificare la compatibilità dell'intervento progettuale con le singole componenti ambientali del Piano.

Dall'analisi del portale SITAP. (FONTE MIBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali) *il progetto interessa soltanto alcuni corsi d'acqua appartenenti al bacino idrografico del Fiume Simeto, con aree di rispetto di 150 m. I corsi d'acqua interferiscono con alcune porzioni di aree contrattualizzate esterne a quelle utili all'impianto, ovvero dove saranno installati i moduli fotovoltaici, e con alcuni tratti del tracciato del cavidotto che saranno però posti sotto viabilità esistente o, in caso di ponti esistenti, allocati mediante staffatura laterale. Si sottolinea che la realizzazione del cavidotto, ai sensi del DPR 31/2017, rientra tra le opere esonerate dalla autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/04.*

**Vincolo Archeologico** – Il Proponente ha chiarito che l'attraversamento del cavidotto avverrà con tecnologie che non modificheranno il tracciato tutelato (TOC). Durante i lavori, potrà essere richiesta la presenza di un funzionario della Soprintendenza per i beni archeologici.





**Vincolo Idrogeologico - Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923** - Dalla consultazione della cartografia disponibile sul geoportale della Regione Sicilia l'impianto agrivoltaico non interferisce con territori sottoposti a vincolo idrogeologico

**Aree naturali protette** – La consultazione del geoportale della Regione Sicilia inerente Parchi e riserve ha consentito di evidenziare che l'area del progetto non ricade in nessun Parco e in nessuna Riserva. La riserva più vicina è la R.N.O. "Rossomanno-Grottascuro-Bellia", distante circa 21,2 Km dall'impianto.

**Rete Ecologica Siciliana** – L'area di impianto e della S.E. non interessano unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana, mentre una parte del tracciato del cavidotto interessa aree individuate come "Corridoio lineare".

**SIC E ZPS (RETE NATURA 2000)** - L'area interessata dal progetto non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

**ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (RAMSAR)** - Dall'esame della cartografia disponibile sul Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, nell'area interessata dal progetto non sono presenti Zone Umide di Importanza Internazionale (Ramsar). La più prossima è rappresentata dal Sivere di gela a circa 46 km a Sud dall'impianto.

**IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)** - Dall'esame della cartografia disponibile sul Portale della Regione Sicilia risulta che l'area di intervento non ricade in siti IBA.

## **2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla documentazione progettuale si evince che il progetto prevede la realizzazione di un *“impianto agrivoltaico avanzato denominato "MARGHERITA" della potenza installata 12,83632 MWP, da ubicarsi in contrada Margherito Sottano del Comune di Ramacca (CT) e delle opere necessarie per la connessione alla RTN da ubicarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN)”*.

L'impianto (pannelli, cavidotto e cabine) ricade prevalentemente in provincia di Catania e, in particolare, nel comune di Ramacca, in contrada Margherito Sottano in una zona occupata da terreni agricoli e distante sia da agglomerati residenziali sia da case sparse. Soltanto un breve tratto del cavidotto ricade in provincia di Enna nel comune di Aidone.

L'impianto agrivoltaico sarà costituito da un lotto di produzione, connesso tramite cavo interrato a 36 kV con la sezione a 36 kV alla nuova stazione elettrica SE 380/150/36 kV da inserire in entra-esce alla futura linea RTN 380 kV “Chiamonte –Ciminna.

L'impianto è costituito rispettivamente da n. 176 stringhe fotovoltaiche nel primo sottocampo, da n. 321 stringhe fotovoltaiche nel secondo sottocampo e n. 131 stringhe fotovoltaiche nel terzo sottocampo. Le uscite delle stringhe vengono portate all'ingresso dell'inverter di stringa. Per l'area di produzione si utilizzeranno n. 39 inverter di stringa tipo SUN2000- 330 KTL-H1 da 300 kW ognuno, per una potenza complessiva di 11.700 kW. Da tali inverter si dipartono le linee di collegamento verso la cabina di trasformazione (PS) e conversione 0,800/36 kV, dove all'interno saranno posizionati il trasformatore bt/AT e il quadro di bassa tensione; il trasformatore bt/bt, 800/400 V da 100 kVA sarà presente nella cabina ausiliari del sottocampo 2 e da 50 kVA



nella cabina ausiliari del sottocampo 3 per l'alimentazione dei servizi ausiliari di cabina. All'interno della PS si prevedono il sezionamento e la protezione dalle sovratensioni e dalle correnti di ricircolo.

**Servizi ausiliari** – Il Proponente ha precisato che l'impianto avrà anche dei servizi ausiliari composti essenzialmente dalle apparecchiature elettriche proprie alle cabine, quelle necessarie alla sorveglianza e al monitoraggio dell'impianto stesso. Le principali apparecchiature da alimentare nelle cabine sono: illuminazione, monitoraggio impianto, ventilazione trasformatori, UPS, servizi inverter, telecamera, sensori anti-intrusione. I servizi ausiliari saranno alimentati sia dall'impianto di produzione che da una nuova utenza in prelievo BT/400V dedicata esclusivamente all'alimentazione di tali servizi.

**Recinzione metallica** - La recinzione sarà realizzata con reti metalliche, plasticate di colore verde a fili ondulati, formate da fili zincati disposti in senso verticale ed orizzontale saldati tra loro e raggiungerà un'altezza di 2,00 m. I sostegni saranno in acciaio zincato a caldo o legno, infissi a terra. Si impianteranno barriere vegetali lungo tutta la recinzione perimetrale, per contenere l'impatto visivo indotto dall'opera, con piante sempreverdi, di facile attecchimento e mantenimento.

**Componente colturale** – Il Proponente (cfr. pagg. 50 e seguenti - *Relazione Agrivoltaica*) ha fatto presente che in sede di studio sarebbero state valutate le colture che più si prestano all'areale in questione, cercando di definire i pro e i contro delle colture che potenzialmente potranno essere praticate tra le interfile e sotto i moduli fotovoltaici nonché la tipologia di essenze che saranno disposte lungo la recinzione con effetto mitigante e le attività necessarie alla realizzazione delle aree prettamente agricole e destinate all'apicoltura.

Si riportano di seguito le attività che il Proponente intende realizzare.

Orzo "Hordeum vulgare" – Il Proponente ha precisato che un tipo di coltura che intende inserire all'interno dell'impianto sarà l'orzo; si tratta di una coltura interessante per i sistemi agrivoltaici, grazie alla sua buona adattabilità e resistenza. L'orzo cresce bene in terreni poveri e in condizioni di scarsa disponibilità idrica e si adatta a condizioni di ombreggiatura leggera e, se ben gestito, può beneficiarne, risultando una coltura versatile e produttiva in un contesto agrivoltaico. Complessivamente l'area destinata alla coltivazione dell'orzo, tra e sotto i moduli fotovoltaici, sarà 6,74 ettari (in giallo).

Piante aromatiche e officinali Origano "Origanum" - Il lotto 1 presente nell'area nord dell'impianto verrà destinato alla coltivazione di piante aromatiche e, in particolare, l'origano. La conformazione dell'impianto con tracker alti da terra minimo 2,10 metri permetterà la coltivazione nello spazio libero interfilare e sotto di essi con mezzi meccanici per la raccolta (es. scavallatrice). In questo caso, le colture officinali (origano) occuperanno una superficie di circa 2.25 ettari (in viola).

Colza "Brassica Napus" - La colza è una pianta appartenente alla famiglia delle *Brassicaceae*, che viene coltivata principalmente per la produzione di olio (olio di colza) e per uso come foraggio animale. Nel parco agrivoltaico saranno destinati alla semina con la colza circa 7.75 ettari.

Ulivo – All'interno del futuro impianto agrivoltaico avanzato un'area di circa 5.200 mq, caratterizzata da una morfologia del suolo non idonea per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sarà destinata alla realizzazione di un oliveto intensivo (densità comprese fra 280 e 600 alberi per ettaro). Il nuovo impianto avrà un sesto d'impianto di 6 x 5 metri, con l'obiettivo di contribuire, da un lato, alla produzione di olio d'oliva e, dall'altro, di avere un impatto positivo sulla prevenzione dell'erosione del suolo nudo. Inoltre, i 9 alberi presenti nell'attuale lotto 2 (prima dell'intervento) saranno oggetto di un processo di estirpazione e successivo reimpianto nella posizione definitiva prevista per il nuovo impianto, in conformità con le procedure stabilite per questo tipo di intervento (vedi Relazione Agronomica).



Apicoltura – Gli apiari saranno collocati a non meno di 10 metri da strade di pubblico transito e a non meno di 5 metri dai confini di proprietà pubbliche o private. L'ubicazione degli apiari deve essere tale che, nel raggio di 3 km dal luogo in cui si trovano, le fonti di nettare e polline siano costituite essenzialmente da coltivazioni ottenute con il metodo di produzione biologico e/o da flora spontanea e/o da coltivazioni sottoposte a cure colturali di basso impatto ambientale.

Le arnie saranno circa 20 di cui 6 in produzione e le altre occupate da famiglie di api in crescita e saranno poste tutte in file poggiate su sostegni che le rialzano da terra circa 50 cm. Le porticine delle arnie sono orientate verso sud-est, posizione che permette la migliore captazione della luce dall'alba al tramonto.

Fascia verde di mitigazione – Il perimetro dell'impianto agrivoltaico sarà delimitato da una barriera vegetale larga 5 metri composta da specie arboree e arbustive autoctone, selezionate per la loro capacità di schermare la vista dell'impianto, integrandolo in modo armonioso nel contesto paesaggistico circostante.

Fra le specie utilizzabili per la costituzione del piano arboreo sono state selezionate: Olivastro (*Olea europea* L. var. *sylvestris*) 10%; Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.) 30%; Ginestra odorosa (*Spartium junceum* L.) 30%; Oleandro (*Nerium oleander*) 30%.

Le superfici agricole utilizzate ante e post opera.

	ANTE OPERAM	POST OPERAM
Totale superficie	193205,0539 m <sup>2</sup>	193205,0539 m <sup>2</sup>
Stot	191357,1046 m <sup>2</sup>	191504,7355 m <sup>2</sup>
Superficie non accessibile alle lavorazioni agricole (*) (**)	0	18098,64133 m <sup>2</sup>
Superficie Cabine	0	493,2673 m <sup>2</sup>
Sagricola)	191357,1046 m <sup>2</sup>	172912,8269 m <sup>2</sup>

Tabella della tipologia delle colture *ante operam*

TIPOLOGIA DI COLTURE (ANTE OPERA)	ha	UTILE ANNO €	
SEMINATIVI (CEREALI DA GRANELLA)	19,0077	5.417,19 €	1° ANNO
OLIVETO	0,1279	163,71 €	
TOTALE	19,1356	5.580,91 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (ANTE OPERA)	ha	UTILE ANNO €	
SEMINATIVI (CEREALI DA GRANELLA)	19,0077	5.417,19 €	2° ANNO
OLIVETO	0,1279	163,71 €	
TOTALE	19,1356	5.580,91 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (ANTE OPERA)	ha	UTILE ANNO €	
SEMINATIVI (CEREALI DA GRANELLA)	19,0077	5.417,19 €	3° ANNO
OLIVETO	0,1279	163,71 €	



TOTALE	19,1356	5.580,91 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (ANTE OPERA)	ha	UTILE ANNO €	4° ANNO
SEMINATIVI (CEREALI DA GRANELLA)	19,0077	5.417,19 €	
OLIVETO	0,1279	163,71 €	
TOTALE	19,1356	5.580,91 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (ANTE OPERA)	ha	UTILE ANNO €	5° ANNO
SEMINATIVI (CEREALI DA GRANELLA)	19,0077	5.417,19 €	
OLIVETO	0,1279	163,71 €	
TOTALE	19,1356	5.580,91 €	
TOTALE UTILE 6°-35° ANNO	19,2635	161.846,29 €	6°-35° ANNO

Tabella della tipologia delle colture *post operam*

TIPOLOGIA DI COLTURE (POST OPERA)	ha	UTILE ANNO €	1° ANNO
ORZO	6,7484	1.720,00 €	
COLZA	7,7484	3.757,97 €	
ORIGANO	2,247	0,00 €	
OLIVETO	0,5173	0,00 €	
MIELE	0,03	2.880,00 €	
TOTALE	17,2911	8.357,97 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (POST OPERA)	ha	UTILE ANNO €	2° ANNO
ORZO	6,7484	1.720,00 €	
COLZA	7,7484	3.757,97 €	
ORIGANO	2,247	32.412,00 €	
OLIVETO	0,5173	0,00 €	
MIELE	0,03	2.880,00 €	
TOTALE	17,2911	40.769,97 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (POST OPERA)	ha	UTILE ANNO €	3° ANNO
ORZO	6,7484	1.720,00 €	
COLZA	7,7484	3.757,97 €	
ORIGANO	2,247	32.412,00 €	
OLIVETO	0,5173	0,00 €	
MIELE	0,03	2.880,00 €	
TOTALE	17,2911	40.769,97 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (POST OPERA)	ha	UTILE ANNO €	4° ANNO
ORZO	6,7484	1.720,00 €	
COLZA	7,7484	3.757,97 €	



ORIGANO	2,247	32.412,00 €	
OLIVETO	0,5173	0,00 €	
MIELE	0,03	2.880,00 €	
TOTALE	17,2911	40.769,97 €	
TIPOLOGIA DI COLTURE (POST OPERA)	ha	UTILE ANNO €	
ORZO	6,7484	1.720,00 €	5° ANNO
COLZA	7,7484	3.757,97 €	
ORIGANO	2,247	32.412,00 €	
OLIVETO	0,5173	662,14 €	
MIELE	0,03	2.880,00 €	
TOTALE	17,2911	41.432,11 €	
TOTALE UTILE 6°-35° ANNO	17,2911	1.201.531,19 €	6°-35° ANNO

Il Proponente ha così concluso: mettendo a confronto gli utili derivanti dalla coltivazione dei fondi prima (ante-operam) e dopo la realizzazione dell'impianto agrivoltaico (fase di esercizio), l'impresa agricola conseguirebbe un incremento di utile al primo anno pari a €. 2.777,06; un incremento di utile al secondo, terzo e quarto anno pari a €. 35.189,06; un incremento di utile dal quinto al trentacinquesimo anno pari a €. 35.851,20 (cfr. *Relazione Agronomica*).

**Descrizione della fase di cantiere** – Il Proponente ha fatto presente che l'impianto è suddiviso in 3 "sottocampi" ed è costituito principalmente dai seguenti elementi: *pannelli fotovoltaici; strutture metalliche di sostegno ed orientazione dei pannelli; inverter contenuti all'interno di cabine di campo e di trasformazione; conduttori elettrici e cavidotti; strade interne e perimetrali; impianti di illuminazione e videosorveglianza; regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale; interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale; recinzione perimetrale e cancelli di accesso.*

I principali componenti dell'impianto agrivoltaico sono: **(i)** Campo fotovoltaico, deputato a raccogliere energia mediante moduli fotovoltaici disposti opportunamente a favore del sole; **(ii)** Cavi di collegamento DC e AC, di adeguate caratteristiche tecniche; **(iii)** Quadri di campo in corrente continua per effettuare il parallelo delle stringhe; **(iv)** Strutture ad inseguimento monoassiale; **(v)** Inverter; **(vi)** Cabine elettriche (Trasformazione, Raccolta/Utente, Consegna, locali tecnici e servizi ausiliari) complete di quadri di protezione e dei componenti necessari all'interfacciamento con la rete elettrica secondo le norme tecniche in vigore.

Il Proponente ha chiarito che a completamento degli interventi di progetto ha previsto la realizzazione delle recinzioni perimetrali e di cancelli di ingresso finalizzati alla protezione degli impianti descritti in precedenza.

Si riportano di seguito le attività/fasi previste per la realizzazione del progetto che copriranno un intervallo di tempo di circa 13-15 mesi: *Predisposizione delle aree di cantiere; Verifica dei confini e tracciamento della recinzione; Rilievo topografico; Posizione dei singoli pali di sostegno dei tracker; Realizzazione platee di fondazione; Scavi per cavidotti; Realizzazione strade interne all'impianto e adeguamento della viabilità esistente; Realizzazione tratti di cavidotto e adeguamento linee esistenti; Realizzazione della sottostazione elettrica; Installazione delle strutture degli inseguitori monoassiali; Collegamento e cablaggio; Posa dei cavidotti interni all'impianto; Posa delle Cabine; Montaggio degli impianti ausiliari (videosorveglianza,*





*illuminazione perimetrale e sistema di allarme; Attività di commissioning ed avviamento dell'impianto; Smobilizzo e ripristini.*

**Opere civili** – Si riportano di seguito le opere civili che il Proponente intende compiere: *Realizzazione della recinzione e sistemazione dell'area, compreso il livellamento del terreno ove ritenuto necessario per agevolare l'istallazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici; Realizzazione della viabilità interna a carattere agricolo con accessi dalla viabilità esistente; Posa in opera e installazione delle strutture di supporto inclusi moduli fotovoltaici; Realizzazione degli scavi per la posa di condotti e pozzetti interrati per gli impianti elettrici e per la realizzazione degli impianti di terra; Posa in opera delle cabine a servizio dell'impianto, comprese le relative fondazioni; Posa in opera del sistema di illuminazione/videosorveglianza, comprese le relative fondazioni.*

**Opere Elettromeccaniche** - I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture ad inseguimento monoassiale, in stringhe da 28 moduli FV ciascuna, così come riportato negli elaborati planimetrici.

Le opere elettromeccaniche consisteranno in: *posa delle strutture metalliche di sostegno dei moduli; posa dei moduli fotovoltaici, compresi i collegamenti elettrici; posa delle apparecchiature per la conversione ed il controllo dell'energia fotovoltaica prodotta; posa delle condutture interrate in corrente continua e in corrente alternata (BT e MT); posa delle apparecchiature di protezione e comando per le cabine elettriche; posa degli impianti di terra delle cabine elettriche.*

**Fase di dismissione impianto** - Il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha trattato il tema della dismissione e del ripristino dell'area ove intende realizzare il parco agrivoltaico, descrivendo le attività che verranno attuate in fase di dismissione. La ditta ha dichiarato che intende impegnarsi a ripristinare le aree e a dismettere l'impianto, garantendo la completa rimozione dei pannelli, nonché del cavidotto interno lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni.

Si procederà anzitutto con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici, dopo averli disconnessi dai circuiti elettrici con cui saranno cablati; seguirà lo smontaggio delle strutture di elevazione e a seguire quello dei pali di fondazione infissi nel terreno al momento della costruzione; anche quest'ultima operazione appare facilitata dalla tipologia scelta, cioè il palo a infissione. Successivamente, si provvederà a disconnettere tutte le Power Station, le Cabine e si procederà alla loro relativa rimozione.

Le attività di dismissione prevedono la disinstallazione delle componenti, la rimozione delle opere civili e il ripristino dell'area allo stato originario, seguendo le fasi di seguito descritte: *Comunicazione agli uffici competenti dell'inizio dei lavori di dismissione; Rimozione delle strutture fuori terra; Rimozione delle strutture interrate (passaggi stradali cavidotti); Disconnessione e Rimozione delle parti elettromeccaniche relative alla Stazione Utente, demolizione e smantellamento delle parti in CLS, ripristino dell'area allo stato ante-operam e trasporto in discarica autorizzata; Ripristino dello stato preesistente dei luoghi, mediante la rimozione di tutte le opere interrate tecnicamente rimovibili, la dismissione delle strade, il rimodellamento del terreno e la ricostituzione vegetazionale dei luoghi.*

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il Proponente nello “**Studio di Impatto Ambientale**” ha preso in esame le principali alternative ragionevoli del progetto, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta progettuale sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Si riportano di seguito le alternative analizzate.



**Alternativa strategica** – Il Proponente (cfr. pagg.31 e seguenti - *Sintesi non Tecnica*) ha fatto presente che le alternative strategiche prese in considerazione durante la fase di progettazione del presente impianto sono state:

(i) la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte non rinnovabile. Tale alternativa, tuttavia, è stata esclusa in quanto l'intervento sarebbe incoerente rispetto alle norme comunitarie, incoerente con le norme/pianificazioni nazionali e regionali; inoltre avrebbe un impatto negativo sulle componenti ambientali;

(ii) la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da uguale fonte rinnovabile (impianto fotovoltaico tradizionale). Anche tale alternativa è stata esclusa in quanto tale tipologia di impianti incontra maggiori opposizioni tanto da parte degli Enti competenti sulle valutazioni di impatto ambientale e paesaggistico, quanto dall'opinione pubblica, in virtù del consumo di suolo prodotto;

(iv) la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di altro tipo: la presente alternativa è stata esclusa a causa della mancanza di materia prima (es. fonte idroelettrica o geotermica);

(v) la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrovoltaiica: questa è l'alternativa progettuale che è stata scelta per la realizzazione del progetto. Gli impianti agrovoltaiici possono essere paragonati a moderne serre aperte o meglio a nuovi sistemi "green" di protezione delle colture tramite coperture fotovoltaiche mobili, in grado di migliorare l'uso del suolo, oltre all'efficienza nell'uso dell'acqua e delle colture.

**Alternativa zero** - L'opzione zero è l'ipotesi che non prevede la realizzazione del progetto. Il Proponente ha chiarito che il mantenimento dello stato di fatto esclude l'installazione dell'opera e di conseguenza ogni effetto ad essa collegato, sia in termini di impatto ambientale che di benefici.

*Dalle valutazioni effettuate risulta che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano. Infatti, il ricorso allo sfruttamento delle fonti rinnovabili risulta essere una strategia prioritaria per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera dai processi termici di produzione di energia elettrica, tanto che l'intensificazione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale.*

Il Proponente ha chiarito che l'alternativa zero, ovvero la non realizzazione dell'opera, comporterebbe la non produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (F.E.R.), in un momento storico durante il quale l'obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Infatti, produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO<sub>2</sub> (principale gas climalterante).

Pertanto, l'alternativa zero è stata esclusa, in quanto la costruzione dell'impianto agrovoltaiico avrebbe effetti positivi non solo sul piano ambientale, ma anche sul piano sociale e socio-culturale, sul piano economico e sul piano dell'occupazione.

**Alternativa del sito** – Il Proponente ha precisato che la scelta del sito per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile, in quanto deve conciliare la sostenibilità dell'opera sotto il profilo tecnico, economico e ambientale.

La localizzazione degli impianti si è basata sull'adozione e l'elaborazione di una serie di criteri finalizzati alla selezione di aree compatibili soprattutto dal punto di vista pianificatorio e vincolistico. L'area di impianto si



trova nelle immediate vicinanze di strade vicinali di pubblico accesso; quindi, non sono necessarie nuove strade per il trasporto dei mezzi e dei materiali in cantiere, e si sfrutterà quanto più possibile la viabilità esistente.

Inoltre, il sito scelto è distante da emergenze ambientali (Parchi e Riserve Naturali, siti Natura 2000, Geositi) con i quali la realizzazione dell'impianto potrebbe confliggere. Inoltre, l'area scelta per l'impianto in esame non rientra tra quelle individuate come aree non idonee dalle Linee Guida nazionali.

Tutte le analisi svolte, sia in ambito tecnico sia in ambito ambientale, avrebbero dimostrato come la soluzione individuata per la realizzazione dell'impianto è risultata ottimale.

**Alternativa progettuale** – L'analisi in questo caso consiste nell'esame di differenti tecnologie impiegabili per la realizzazione del progetto. L'analisi di progetto è stata effettuata considerando le migliori tecnologie disponibili sul mercato. Le alternative di progetto prese in considerazione sono state: Moduli fissi; moduli ad inseguimento solare monoassiale; Moduli ad inseguimento solare biassiale. Moduli verticali bifacciali.

Nel caso studio la scelta è avvenuta tra un impianto fisso e uno a inseguimento, che a sua volta può essere mono e biassiale.

**CONSIDERATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente ha redatto il **Piano delle terre e rocce da scavo** ed ha dichiarato la conformità dello stesso ai sensi del DPR 120/2017 e, in particolare, agli allegati 2 e 4 al DPR.

Il Proponente ha chiarito che il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre in base alle dimensioni dell'area d'intervento.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
Inferiore a 2.500 metri quadri	Minimo 3
Tra 2.500 e 10.000 metri quadri	3 + 1 ogni 2.500 metri quadri
<b>Oltre i 10.000 metri quadri</b>	<b>7 + 1 ogni 5.000 metri quadri eccedenti</b>

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento sarà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste dagli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche dovranno essere.

Campione 1: da 0 a 1 metri dal piano campagna; Campione 2: nella zona di fondo scavo; Campione 3: nella zona intermedia tra i due tracker.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità

Con riferimento alle opere infrastrutturali in oggetto, considerato che il lotto, nella sua interezza, copre un'area pari a circa 300.000 m<sup>2</sup> mentre l'area effettivamente destinata alle strutture dell'impianto risulta pari a circa 193.200 m<sup>2</sup>, quale criterio per la scelta dei punti di indagine.



Si stima un totale di 84 punti di indagine. Nel caso di opere infrastrutturali lineari, quali strade, il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato.

Si stima un totale di 29 punti di indagine. Per la redazione del Piano inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo si è fatto riferimento ai volumi di scavo previsti dal progetto che prevedono.

Si riportano le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo

Scavo per Cavidotto servizi ausiliari interno al campo - Per la realizzazione dei cavidotti interni al campo si prevede un volume complessivo di scavo pari a  $1.566,64 \text{ m} \times 0,8 \text{ m} \times 0,35 \text{ m} = 438,66 \text{ m}^3$

Scavo per Cavidotto AT interno al campo - Per la realizzazione dei cavidotti AT interni al campo e fino alla cabina di sezionamento si prevede un volume complessivo di scavo pari a  $1200 \text{ m} \times 1,60 \text{ m} \times 0,6 \text{ m} = 1.152 \text{ m}^3$

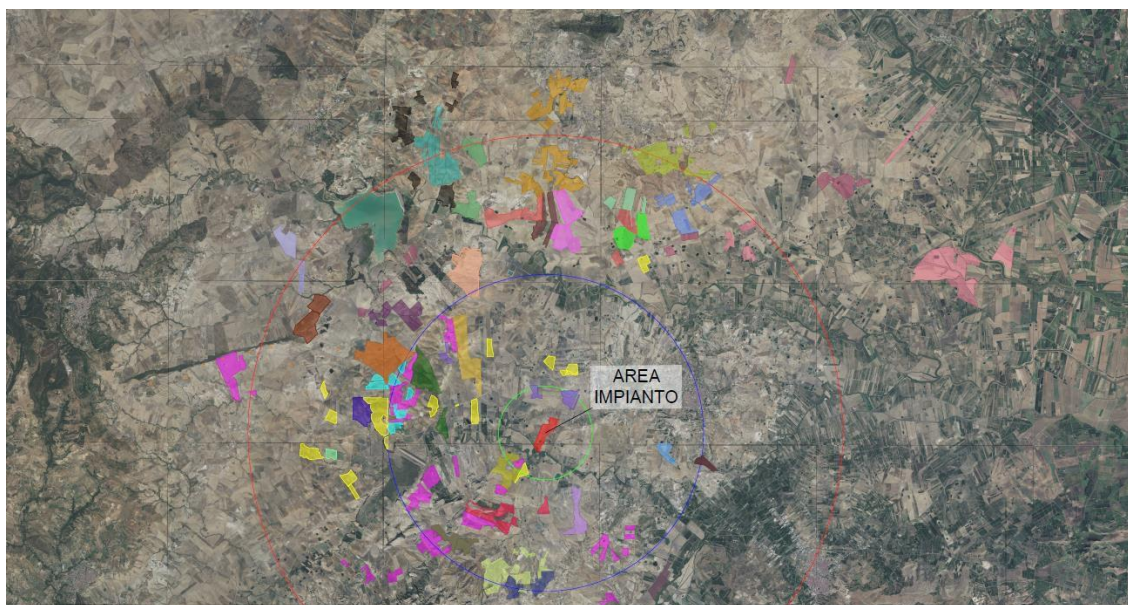
Scavo per cavidotto cablaggio stringhe interno al campo - Per la realizzazione del cavidotto cablaggio stringhe interno al campo si prevede un volume complessivo di scavo pari a  $1.800 \text{ mt} \times 0,8 \text{ mt} \times 0,35 \text{ mt} = 504,00 \text{ m}^3$

Tratto di Cavidotto di connessione AT dalla Cabina di Consegna alla SE Raddusa - Per la realizzazione del nuovo tratto cavidotto interrato di circa 12.514 metri dalla Cabina di Consegna alla SE Raddusa si prevede un volume complessivo di circa  $12.514 \text{ mt} \times 1,6 \times 0,6 = 12.013,44 \text{ m}^3$  di terreno escavato.

Cabine di trasformazione, cabina parallelo, cabina di consegna - Per la realizzazione delle cabine a servizio dell'impianto, comprese quelle per l'elevazione della potenza a media tensione 36 kV, e le altre cabine previste nel progetto, si prevede un volume complessivo di circa  $451,75 \text{ m}^3$  di terreno escavato.

Il Proponente ha concluso affermando che il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto fotovoltaico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali. Verranno conferiti a discarica/centri di recupero i terreni in esubero provenienti dalla realizzazione dei cavidotti AT (interne al campo e su strade pubbliche), per un volume complessivo di circa  $2.517,89 \text{ m}^3$ .

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente all'effetto cumulo (cfr. *Relazione effetto cumulo*) il Proponente ha fatto presente che l'impianto denominato "MARGHERITA" sito in territorio comunale di Ramacca risulta essere interessato dalla presenza di diversi impianti sottoposti ad iter autorizzativo, all'interno del raggio di 1, di 5 e di 10 km., come si desume dalla planimetria dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "Margherita".



Effetto "IMPIANTO  
IN CONTRADA  
DA UBICARSI





Si riportano l'elenco degli impianti agrivoltaici presenti nel buffer di **1 Km.**

1. Impianto denominato "PIETROLUPO 01" – società ITS Medora s.r.l. – potenza 40 MW – distanza in linea d'aria pari a 800 metri;
2. Impianto denominato "LIMONE" – società Nereidi s.r.l. – potenza 187 MW – distanza in linea d'aria pari a 700 metri;
3. Impianto denominato "RAMA" – società Energia Pulita Italiana 2 – potenza 36 MW – distanza in linea d'aria pari a 700 metri;
4. Impianto denominato "MINEO" – società IBVI 22 s.r.l. – potenza pari a 263,72 MW – distanza in linea d'aria pari a 700 metri;

Si riportano l'elenco degli impianti agrivoltaici presenti nel buffer dei **5 Km.**

1. Impianto denominato "Aidone" – società ITS MEDORA S.R.L. – potenza 40 MW – distante circa 4,85 KM
2. Impianto denominato "Margherito" – società BAS ITALY VENTICINQUESIMA s.r.l. – potenza 47 MW – distante circa 2,62 Km;
3. Impianto denominato "Pietrolupo 2" – società ITS Medora s.r.l. – potenza 35 MW – distante circa 2,11 Km;
4. Impianto denominato "Pietrolupo 4" – società ITS Medora s.r.l. – potenza 70 MW – distante circa 4,7 Km;
5. Impianto denominato "Agrivifra" – società VIFRA ENERGY s.r.l. – potenza 43,8 MW – distante circa 5 Km;
6. Impianto denominato "Mineo" – società ENERGIA PULITA ITALIANA 2 S.R.L. – potenza 37 MW – distante circa 4,94 Km.
7. Impianto denominato "Margherito" – società SORGENIA RENEWABLES s.r.l. - potenza 56,44 MW – distante circa 3,50;
8. Impianto denominato "Mineo – Caltagirone" – società BLUSOLAR MINEO 1 s.r.l. - potenza 36,90 MW – distante circa 4,50 Km;
9. Impianto denominato "Monaci" – società FAI ENERGY s.r.l. – potenza 11,82 – distante circa 5 Km;
10. Impianto denominato "Mineo" – società TRINA SOLAR s.r.l. - potenza 7.396 Kw – distante circa 4,31 Km.

Il Proponente, infine, ha fatto presente che nel raggio del buffer dei 10 km sono presenti n. 11 impianti agrivoltaici sottoposti ad iter autorizzativo; n. 3 impianti agri-voltaici con impianto BESS in fase di autorizzazione, n. 2 impianti agri-voltaici autorizzati, n. 2 impianti fotovoltaici anch'egli sottoposti ad iter, n.2 impianti fotovoltaici che hanno concluso l'iter autorizzativo e n.2 impianti fotovoltaici già realizzati.

Secondo il Proponente, nonostante la presenza di n.4 impianti Agri-voltaici non avanzati in autorizzazione nel raggio di 1 km dall'impianto sito in territorio comunale di Ramacca (CT), le dimensioni occupate da tutti gli impianti pari a circa 57,76 ha rispetto all'area di intorno di 1 km dall'impianto oggetto di studio pari a 890,62 ha circa.

L'incidenza a suolo in caso di realizzazione risulterebbe essere pari al 6.48% dell'area.





Il Proponente, in ogni caso, ha fatto presente che tra l'impianto che intende realizzare e gli impianti più prossimi non c'è soluzione di continuità in quanto sono presenti tra di loro diverse abitazioni, il fiume Margherito, il tracciato dell'Antica Trasversale Sicula e diversi terreni coltivati e non.

La ditta, infine, ha escluso la possibilità del cosiddetto "effetto lago" per via della distanza delle strutture tra di loro e per via della distanza dagli altri FER solari.

Il Proponente ha precisato che, in ogni caso, saranno adottate misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'impatto visivo e a migliorare la stabilità del terreno in questione e la presenza di vegetazione nell'area; non verrà modificata la morfologia del suolo; non sarà alternata la conservazione dell'ambiente e lo sviluppo antropico e, conseguentemente, l'impianto agrivoltaico è compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non apporta effetti cumulativi negativi apprezzabili nel territorio in cui esso verrà realizzato.

### **3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che le componenti ambientali che il Proponente ha analizzato sono: Aria; Rumore; Rifiuti; Energia; Risorse idriche; Suolo e Sottosuolo; Biodiversità

**Aria** – Nell'area interessata dal progetto, non si individuano criticità per la componente aria sia in considerazione dello stato di qualità discreta dell'aria *ante-operam*, sia, considerata la tipologia di opera prevista, non si prevedono verosimilmente peggioramenti nella fase post- operam, perché l'impianto, in fase di esercizio, non prevede emissioni in atmosfera

Nell'area di intervento e nelle sue immediate vicinanze, non sono presenti grandi agglomerati urbani e/o aree industriali in grado di perturbare la qualità dell'aria.

Gli impatti negativi riguarderanno tutte le azioni connesse alle attività lavorative che saranno espletate principalmente attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici di varia tipologia presumibilmente alimentati a gasolio (mezzi pesanti quali autocarri, ruspe, escavatori ecc. ecc.) e connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere).

Nella fase di esercizio le emissioni da polvere saranno determinate dalla manutenzione e gestione dell'impianto o delle attrezzature connesse, dalla conduzione dell'attività agricola e di apicoltura e dagli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei caviddotti, da cui deriva anche la necessità di effettuare piccoli scavi e rinterri, oltre che transito di mezzi.

Si può concludere affermando che l'impatto sulla componente ambientale "aria e clima" per la fase di cantiere e di dismissione, tenuto conto delle opportune misure di mitigazione, è da ritenersi molto basso, mentre per la fase di esercizio sarà positivo, in relazione ai benefici ambientali attesi, espressi in termini di mancate emissioni e risparmio di combustibile.

In conclusione, si può affermare che per l'area di interesse non sussistono condizioni di criticità dello stato della qualità dell'aria e che l'impatto complessivo sulla componente può ritenersi positivo, in quanto la produzione di energia da fonte solare permette di evitare l'uso di combustibili fossili con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO.

**Acque** – Durante le fasi di cantiere e di esercizio non sarà, in alcun modo, alterato il deflusso delle acque meteoriche e il consumo di risorse idriche sarà limitato. Non sono previsti scarichi in corpo idrici superficiali o sotterranei, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.



L'intervento proposto risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, indotte, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Il Proponente ha chiarito che gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase saranno di entità trascurabile, in quanto sono stati previsti consumi idrici di entità limitata e non è stata prevista l'emissione di scarichi idrici. Inoltre, la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato. Le attività di cantiere non vanno pertanto ad aggravare l'attuale stato ecologico dei fiumi, dei laghi, del mare e dei corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile.

Nella fase di esercizio va sottolineata la mancanza di alterazione dei possibili rischi di inquinamento delle falde in virtù del prosieguo delle attività di coltivazione nell'area dell'impianto agrovoltico.

L'intervento proposto, quindi, risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Dallo studio degli elaborati si può concludere che l'impatto sulla componente ambientale "acque" in fase di costruzione e in fase di dismissione sarà trascurabile, mentre in fase di esercizio sarà bassa.

***Suolo e sottosuolo*** – L'area interessata dall'impianto agrovoltico è classificata come agricola dallo strumento urbanistico e, in base a quanto disposto dalla normativa nazionale (d.lgs. n.387/2003), è consentita la realizzazione di impianti FER.

Per quanto riguarda gli impatti su suolo e sottosuolo sono prevalentemente legati alla fase di cantiere che sarà preceduta, come precedentemente detto, dall'installazione delle aree di cantiere. In particolare, gli impatti saranno legati alle operazioni di scavo per la realizzazione delle opere di fondazione, per la realizzazione di nuova viabilità e/o per l'adeguamento di quella esistente, e, successivamente, per la posa del cavidotto. Si riportano in tabella i quantitativi di scavo e rinterro previsti.

Il Proponente ha dichiarato che durante la fase di cantiere avrà cura di impegnare le superfici strettamente necessarie e, quindi, di ottimizzare gli spazi delle aree di cantiere, ove per aree di cantiere vanno intese le aree all'interno delle quali si svolgeranno i lavori.

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto è caratterizzata dalla presenza di seminativi di cereali e di leguminose e da sporadiche colture arboree non irrigue (uliveti).

In fase di cantiere, le attività che potrebbero determinare insorgenza di impatti sulla dinamica geomorfologica sono riconducibili a scavi e rinterri per eventuali esigenze di livellamento del terreno, per la posa delle opere di connessione o distribuzione di energia elettrica, per l'installazione delle diverse componenti dell'impianto.

Il Proponente con riguardo al P.A.I. (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana) e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (P.G.R.A.), ha fatto presente che il sito scelto per l'impianto e per l'area interessata dalla Stazione Elettrica, non ricadono all'interno di perimetrazioni interessate da pericolosità e da rischio geomorfologico e/o idraulico.



Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è riconducibile, essenzialmente all'occupazione di suolo delle strutture di progetto e alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso.

L'area di intervento risulta classificata come zona agricola e la scelta progettuale di realizzare un impianto agrivoltaico determina che la superficie effettivamente occupata dai moduli fotovoltaici risulta costituire una percentuale contenuta del totale della superficie interessata dall'iniziativa in progetto, così come la superficie occupata dalle altre opere di progetto quali strade interne all'impianto, power stations, ecc..

L'area di intervento sarà interessata da vegetazione che sarà mantenuta a un livello tale da non interferire con la funzionalità dell'impianto mediante operazione di scerbatura periodica, nonché la realizzazione di una fascia colturale arborea lungo tutto il perimetro di impianto e la coltivazione delle aree agricole.

*Sulla base di quanto sopra detto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione che saranno messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", è da ritenersi medio basso nella fase di costruzione e di dismissione, mentre è da ritenersi molto basso nella fase di esercizio.*

**Biodiversità** – Il Proponente ha fatto presente che in fase di cantiere sarà prevista l'occupazione temporanea di superfici per la quasi totalità interessate da seminativi non irrigui, ovvero di aree che anche secondo ISPRA (2014) sono caratterizzate da bassa sensibilità ecologica e fragilità ambientale, anche all'interno del possibile range di estensione dei possibili disturbi. Al termine dei lavori gran parte della superficie interessata sarà sottoposta a interventi di ripristino e/o conversione finalizzata al miglioramento delle prestazioni ambientali ed ecologiche, oltre che del valore dal punto di vista agroalimentare e dell'inserimento paesaggistico. La temporaneità e la reversibilità delle operazioni di cantiere, anche grazie alle misure utili alla conservazione delle proprietà del suolo agrario, sono in ogni caso fattori che contribuiscono a confinare ogni eventuale disturbo entro limiti più che accettabili e tali da non risultare in contrasto con le esigenze ambientale e paesaggistica.

L'area di impianto e della Stazione Elettrica non interessano unità funzionali della Rete Ecologica Siciliana. Il progetto non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)/Zona di Protezione Speciale (ZPS) e/o I.B.A. (Important Bird Areas). Inoltre, il progetto non interferisce con nessun vincolo relativo ad aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali. Inoltre, il progetto non interferisce con le aree perimetrate come bosco (L.R. 19/96 e D.Lgs. 227/01).

Gli impatti sulla fauna terrestre durante la fase di cantiere potranno essere legati a un incremento della presenza antropica, ad un incremento della luminosità notturna dell'area e ad un incremento delle emissioni acustiche.

La rumorosità è certamente l'azione di disturbo più significativa; ma la fauna terrestre è caratterizzata per lo più da specie sinantropiche e ubiquitarie, molto comuni negli agroecosistemi, facilmente adattabili, ampiamente distribuite in tutto il territorio regionale e potenzialmente frequentanti ambienti presenti sia all'interno che nei dintorni delle varie aree interessate dal progetto. Inoltre, molte di queste specie sono dotate di buona mobilità e in particolare i mammiferi hanno per lo più abitudini notturne.

Gli impatti dovuti essenzialmente ai rumori potrebbero causare lo spostamento di queste specie in aree limitrofe, caratterizzate dai medesimi ecosistemi, per fare poi ritorno sulle precedenti aree al termine dei lavori. Si tratta, in ogni caso, di impatti reversibili che si esauriscono al termine della fase di cantiere.

In fase di cantiere l'impatto legato alle fasi lavorative può essere considerato basso. Il Proponente ha chiarito che i lavori saranno eseguiti adoperando tutti gli accorgimenti necessari per arrecare il minimo disturbo alla



fauna e, in particolare, fuori dai periodi di migrazione dell'avifauna (autunno-primavera) evitando di predisporre punti di stoccaggio materiali e/o mezzi all'interno dell'areale identificato come "Corridoi lineari".

Inoltre, le opere di miglioramento ambientale e paesaggistico previste arricchiranno il grado di naturalità dell'area favorendo la diminuzione di frammentazione, sottolineando il ruolo positivo delle opere progettate e implementano di conseguenza gli elementi di rete ecologica presenti nell'area, allo stato attuale rari.

Dall'elaborato "*Studio Botanico Faunistico*" e con riferimento alla tavola dei flussi migratori elaborata nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018, è emerso che l'area del progetto è esterna alla vasta area meridionale interessata da importanti rotte migratorie.

Il Proponente ha concluso affermando che gli impatti sulla componente biodiversità nelle fasi di costruzione e di dismissione potranno dare luogo a un impatto basso sulla predetta componente ambientale, mentre gli impatti per la fase di esercizio sono stati ritenuti medio/bassi.

**Salute pubblica** – Tale componente ambientale tiene conto complessivamente di tutti i fattori di interferenza (rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, traffico, rischi) in relazione all'impatto che questi hanno sul malessere per la popolazione influenzata nell'area in esame.

In fase di cantiere saranno generate emissioni acustiche e vibrazioni per l'utilizzo di ausili meccanici per la movimentazione di materiali da costruzione e per la preparazione di materiali d'opera. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici e di vibrazioni sono: scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazione.

Nel caso in esame l'inquinamento da emissioni acustiche e vibrazioni generato in fase di cantiere, considerata la distanza dell'area di intervento dal centro abitato e la temporaneità delle attività previste, non sarà tale da destare particolari preoccupazioni.

Gli impatti in fase di esercizio sulla componente salute pubblica sono legati principalmente al rumore acustico e all'inquinamento elettromagnetico.

In conclusione per ciò che riguarda gli impatti sulla componente salute pubblica si può affermare che gli impatti per la fase di costruzione e di dismissione sono molto bassi, mentre per la fase di esercizio sono bassi.

**Paesaggio** – L'effetto visivo è da considerarsi il fattore dominante che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio: morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito, ecc.

L'elemento più rilevante ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica di un impianto agrivoltaico è costituito dall'inserimento dei pannelli, che per caratteristiche dimensionali e funzionali risultano spesso essere visibili da diversi contesti territoriali. La visibilità dei pannelli è però condizionata da diversi fattori quali la topografia, la densità abitativa etc. Tutti questi elementi concorrono a determinare un impatto sul territorio che deve essere mitigato con opportune scelte progettuali.

Il Proponente con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere, ha previsto di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.



Per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico gli impatti saranno bassi, ma bisogna operare con debita attenzione e circoscrivere attentamente le aree di intervento intorno al tracciato, minimizzare qualunque intervento. Il Proponente ha precisato che i lavori verranno effettuati *in collegamento con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. al fine di segnalare tempestivamente eventuali ulteriori ritrovamenti nell'area.*

Dallo studio della *Carta dell'intervisibilità* dell'impianto in progetto, si evince che l'impianto risulta visibile solo da tre punti (indicati con la linea in arancione), ma che comunque ricadono nella fascia tra 2500 e 5000m dove la percezione visiva si limita principalmente ai profili e alle sagome delle grandi masse e i dettagli specifici sono quasi completamente persi, lasciando spazio a forme più ampie e colori che si fondono in tonalità uniformi.

Il Proponente ha fatto presente che tra l'impianto che intende realizzare e gli altri impianti più prossimi non sussiste soluzione di continuità in quanto tra i diversi impianti sono presenti abitazioni, il fiume Margherito, il tracciato dell'Antica Trasversale Sicula e diversi terreni coltivati e non.

Le fotosimulazioni evidenziano che dalla maggior parte dei punti di osservazione rientranti nel buffer dei 10 km (scelto per applicare un ampio margine cautelativo) l'impianto risulta non visibile. Chiaramente l'impianto sarà visibile dalle immediate vicinanze, ma verrà coperto dalla fascia di mitigazione.

**Patrimonio archeologico** – L'impatto sulla componente archeologia è legato alle operazioni di scavo, per cui è un impatto che potrà essere presente solamente durante la fase di cantiere. Il Proponente ha chiarito che le operazioni di scavo saranno di profondità modesta entità.

Come evidenzia lo studio Archeologico, la parte sud-orientale della Sicilia è caratterizzata da una continua frequentazione antropica già a partire dall'età preistorica.

In particolare, in prossimità dell'area di impianto è presente l'area di interesse archeologico "Cozzo Santa Maria" ad una distanza di circa 600m. Mentre il cavidotto interseca due aree di interesse archeologico denominate Contrada Margherito Sottano e Cozzo Saitano - C.da Ventrelli.

In ragione della presenza delle vicine aree di interesse archeologico il Proponente ha dato incarico ad un Archeologo al fine di redigere la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA), secondo le linee guida richieste nel DPCM 14 febbraio 2022. Le risultanze della verifica archeologica avrebbero consentito la valutazione del rischio archeologico, da basso ad alto in quanto riferibile ad *"aree a potenziale archeologico alto o basso"*.

Il Proponente, tuttavia, ha fatto presente che durante le attività potrà essere prevista la presenza di un funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di verificare la presenza di elementi di interesse archeologico. L'obiettivo del monitoraggio in corso d'opera sarà quello di rilevare e documentare eventuali tracce archeologiche che possono emergere durante la fase di cantiere.

Il Proponente ha precisato che il monitoraggio archeologico sarà svolto in tutte le lavorazioni dove sono previsti scavi e movimento terra e sarà affidato ad archeologi di comprovata esperienza e documentata capacità tecnico-professionale.

**Rifiuti** – La realizzazione di opere è inevitabilmente legata alla produzione di rifiuti, propri delle attività esercitate. La gestione dei rifiuti in tutte le fasi legate al presente progetto sarà operata al fine di ridurre al minimo possibile qualsiasi rischio ed impatto ad esso legato.





Per quanto riguarda la componente ambientale in questione (cfr. elaborato denominato *Piano Rifiuti*) il Proponente ha chiarito che non ritiene di dover prevedere particolari misure di mitigazione, ulteriori rispetto alle normali pratiche di buona gestione dei rifiuti stabilite dalla normativa vigente. Nel complesso i rifiuti generati verranno selezionati e differenziati, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

In questa fase la produzione di rifiuti è riferibile principalmente alle normali attività di manutenzione dell'impianto. I possibili rifiuti derivano dalla periodica pulizia dei pannelli e dalla sostituzione eventuale di componenti non funzionanti, oltre che derivanti dalla normale pratica agronomica. Il livello di impatto rispetto alla componente rifiuti è trascurabile.

**Energia** – L'impatto negativo sulla componente energia dovuto al suo consumo per la realizzazione dell'impianto sarà limitato sostanzialmente all'utilizzo di combustibili per i mezzi di trasporto e meccanici utilizzati nelle varie attività di cantiere. L'approvvigionamento elettrico in fase di cantiere, necessario principalmente al funzionamento degli utensili e macchinari, sarà garantito da gruppi elettrogeni. Il livello di impatto rispetto alla componente energia è positivo.

#### **4 - PIANO DI MONITORAGGIO -**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con il Piano di Monitoraggio (cfr. *Piano di Monitoraggio Ambientale*) il Proponente intende perseguire i seguenti obiettivi: i) controllare, nella fase di costruzione, di esercizio e di dismissione, le previsioni di impatto individuate negli studi ambientali; ii) correlare gli stati *ante-operam*, corso d'opera e *post-operam* in modo da verificare i cambiamenti delle componenti ambientali; iii) garantire, durante la costruzione delle opere, il controllo dello stato dell'ambiente e delle pressioni ambientali prodotte dalla realizzazione dell'opera, anche attraverso l'indicazione di eventuali situazioni di criticità da affrontare prontamente con idonee misure correttive; verificare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate al fine di poter intervenire per la risoluzione di impatti residui.

**Atmosfera** – Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza alla costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria.

Nella fase di realizzazione delle opere in progetto, le attività potenzialmente generatrici di emissioni polverulente sono essenzialmente riconducibili agli scavi del terreno per la realizzazione delle fondazioni dei vari componenti dell'impianto di produzione energetica, dal traffico dei mezzi all'interno dell'area di cantiere per il trasporto di una parte del materiale scavato nell'area adibita allo stoccaggio e della restante parte per l'invio a recupero con operazioni rimodellamento morfologico, oltre che alle emissioni generate dallo scarico del materiale per la messa a parco e dall'erosione del vento dai cumuli di terreno stoccato.

**Acque** – Il monitoraggio relativo alle acque superficiali ha lo scopo di evidenziare le eventuali variazioni significative dello stato di qualità delle acque.

Durante le fasi di cantiere e di esercizio non sarà, in alcun modo, alterato il deflusso delle acque meteoriche e il consumo di risorse idriche sarà limitato. Non sono previsti scarichi in corpo idrici superficiali o sotterranei, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio.

Le attività saranno svolte in modo tale da azzerare qualunque tipologia di prelievo di acqua dai fiumi, non alterandone in alcun modo il carico idrico e la conformazione fisica. Inoltre, la viabilità di accesso sarà realizzata con materiale drenante in modo tale da non causare alterazioni al deflusso superficiale e ai fenomeni



di infiltrazione delle acque meteoriche. L'obiettivo del progetto è, infatti, quello di inserire perfettamente le opere nel contesto ambientale generando il minor impatto possibile.

Il monitoraggio delle acque superficiali avverrà tramite il prelievo di campioni da destinare al laboratorio per analizzare l'eventuale presenza di contaminanti. Durante la fase di cantiere sarà effettuato opportuno prelievo, e saranno effettuati sopralluoghi mirati con lo scopo di monitorare visivamente eventuali cambiamenti dei corsi d'acqua interessati e la loro conformazione

**Suolo e Sottosuolo** - Il monitoraggio per il comparto suolo e sottosuolo sarà effettuato per verificare che i terreni interessati non siano soggetti a fenomeni di inquinamento e ad alterazioni in generale, quali la compattazione o la consolidazione del terreno. I potenziali veicoli di contaminazione per il suolo e sottosuolo sono identificabili in eventuali sversamenti accidentali che potrebbero innescare processi di contaminazione chimico-fisica quali, attraverso opportuni monitoraggi, possono essere considerevolmente contenuti.

In fase esecutiva o prima dell'inizio dei lavori sarà effettuato il campionamento dei terreni nelle aree interessate dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione allo stato naturale.

In fase di esercizio il monitoraggio del suolo sarà condotto sugli stessi punti definiti per la fase *ante-operam* e seguendo le medesime modalità.

Nelle fasi di monitoraggio *post operam* sarà verificato l'eventuale instaurarsi di fenomeni di erosione a seguito di eventi meteorici intensi, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora risultasse necessario

**Biodiversità** - In merito al "monitoraggio" da effettuare sugli elementi della "biodiversità" lo Studio di Impatto Ambientale non evidenzia elementi di pregio che caratterizzano l'area che è oggetto di attività agricola.

Il piano di monitoraggio per la componente flora prevede la caratterizzazione quali-quantitativa dei popolamenti e delle comunità potenzialmente interferiti dall'opera durante le fasi *ante*, in corso e *post operam*. Sarà inoltre verificata la presenza di specie vegetali individuate come specie target (protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, dalle leggi nazionali e regionali, le specie rare e minacciate secondo le Liste Rosse internazionali, nazionali e regionali, le specie endemiche, relitte, di valore locale).

**Salute – elettromagnetismo** – Il monitoraggio dei campi elettromagnetici è finalizzato alla verifica degli impatti sulla popolazione rispetto sia al campo elettrico che magnetico all'interno delle fasce di rispetto, così definite dalla Legge 22 febbraio 2001, n. 36.

In fase *ante operam*, così come per la fase in corso d'opera, non risulta applicabile alcuna tipologia di misurazione dei potenziali impatti elettromagnetici data l'assenza di qualsiasi fonte di impatto e dello stesso cavidotto. Le possibili interferenze riguardano esclusivamente la fase di esercizio dell'impianto, ovvero la fase *post operam*; pertanto, saranno valutate le sole emissioni in fase di esercizio a partire dagli elettrodotti

**Salute – rumore** – In fase di cantiere generalmente si generano emissioni acustiche per l' utilizzo di ausili meccanici per la movimentazione di materiali da costruzione e per la preparazione di materiali d' opera. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono: scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazione, infissione di pali. Nel caso in



esame l'inquinamento acustico generato, considerata la distanza dell'area di intervento dal centro abitato e la temporaneità delle attività previste, non è tale da destare particolari preoccupazioni.

**Paesaggio** - Il monitoraggio riguardo il paesaggio del territorio interessato dall'impianto agrivoltaico è finalizzato alla valutazione delle potenziali ripercussioni sulle caratteristiche paesaggistiche, storiche e culturali delle aree direttamente interessate dalla realizzazione dell'impianto stesso.

Nel corso della fase di cantiere si potranno verificare diversi impatti sulla componente paesaggio, dovuti alla concomitanza di diversi fattori, quali i movimenti di terra, l'innalzamento delle polveri, rumori, il transito dei mezzi pesanti, la realizzazione di nuovi tracciati e, in generale, tutti i fattori che possano portare ad un cambiamento della percezione visiva del territorio interessato.

Il Proponente ha previsto lungo il perimetro dell'impianto agrivoltaico una fascia perimetrale/barriera vegetale larga 5 metri composta da specie arboree e arbustive autoctone, selezionate per la loro capacità di schermare la vista dell'impianto, integrandolo in modo armonioso nel contesto paesaggistico circostante.

Le fasce arboree perimetrali - utilizzate come elemento di raccordo con l'intero paesaggio - dovranno avere un'ampiezza di almeno 15 metri in prossimità delle aree confinanti con altri impianti esistenti e/o autorizzati o in fase di approvazione e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto.

### VALUTAZIONI FINALI

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'intervento riguarda la realizzazione di un "impianto agrivoltaico avanzato denominato "MARGHERITA" della potenza installata 12,83632 MWP, da ubicarsi in contrada Margherito Sottano del Comune di Ramacca (CT) e delle opere necessarie per la connessione alla RTN da ubicarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN)";

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante nella procedura di Verifica di assoggettabilità ambientale ai sensi dell'art.19 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che lo Studio di Impatto Ambientale (cfr. elaborati denominati **RS05SIA0001A0 - RS05SIA0002A0 - RS05SIA0003A0 - RS05SIA0004A0**) è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in accordo con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 afferma che "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti"; ed il successivo comma 7 prevede che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".



**CONSIDERATO e VALUTATO** che le previsioni del Decreto del Presidente della Regione n.26 del 10/10/2017 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto del Proponente anche tenuto conto dei pareri acquisiti nel corso del procedimento e che dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel complesso l'impianto che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali nel contesto in cui è previsto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli impatti negativi sull'ambiente in fase di realizzazione sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcuni componenti come acqua, suolo e sottosuolo e poco incisivi e non significativi per le altre componenti come, rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle condizioni ambientali che saranno contenute nel presente parere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente non ha ancora acquisito l'autorizzazione idraulica da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia;

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il Proponente ha dimostrato (cfr. elaborato denominato "**RS05ADD0004R0**") la disponibilità giuridica dei suoli depositando copia dei contratti preliminari di costituzione di diritto di superficie e servitù delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto, regolarmente registrati e trascritti;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dalla consultazione del sito ([www.regione.sicilia.it/](http://www.regione.sicilia.it/)) Piano Faunistico Venatorio 2013 – 2018 l'area interessata al progetto sembrerebbe esclusa dalle Rotte migratorie principali;

**CONSIDERATO e RILEVATO** che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta se il Proponente abbia sottoscritto contratti con ditte interessate alla conduzione dell'azienda agricola (*l'idea progettuale prevede, per la parte agricola, la coltivazione di foraggiere e di ulivi; è, inoltre, prevista l'attività di apicoltura.*) dell'impianto agrovoltico che intende realizzare;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'analisi degli impatti cumulativi (cfr. **Relazione Effetto Cumulo**) è stata estesa anche agli effetti derivanti da altri progetti realizzati, autorizzati e/o in corso di autorizzazione presenti nel raggio di 10 Km dal sito di interesse progettuale, con particolare riferimento all'impatto visivo, al paesaggio, nonché agli effetti sull'avifauna;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che dall'analisi del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, l'area dell'impianto fotovoltaico non risultano essere state interessate da incendi dal 2007 al 2022;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente ha depositato il **Piano di Monitoraggio Ambientale**, nel quale sono indicate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: Atmosfera; Agenti fisici; Ambiente idrico; Biodiversità; Suolo e Sottosuolo;



**CONSIDERATO e RILEVATO** che in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale il Proponente dovrà acquisire il parere di ARPA Sicilia;

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il Proponente ha prodotto l'elaborato *“Piano sulla gestione dei rifiuti”* nel quale è stata riportata una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che relativamente alla gestione delle terre e rocce il Proponente ha redatto, ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, il Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo (cfr. elaborato denominato *RS05REL0016A0 – Terre e rocce da scavo*) nel quale ha effettuato una stima reale del quantitativo degli scavi e del materiale che verrà “prodotto” dagli interventi inerenti alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli effetti dell'impianto sull'assetto idraulico-idrogeologico (cfr. denominato *RS05REL000511 - Relazione Invarianza Idraulica*) con le opere di mitigazione sull'area non determineranno un'alterazione della morfologia del suolo e del soprassuolo vegetale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** in definitiva che: (i) il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate; (ii) non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente; (iii) la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione; (iv) non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; (v) gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

**CONSIDERATO e VALUTATO** alla luce dei dati forniti dal Proponente si può affermare che l'impianto agrovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che gli effetti cumulativi sono da ritenere compatibili con il contesto territoriale in considerazione anche delle condizioni ambientali indicate nel presente parere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la mancata indicazione del capitale sociale della società Proponente, rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il Proponente ha esaminato le alternative possibili sia di tipo tecnico-impiantistico che di localizzazione, inclusa l'alternativa zero, evidenziando che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella a impianto monoassiale (inseguitore di rollo) che, oltre ad avere





costi di investimento e di gestione contenuti, comparabili con quelli degli impianti fissi, permette comunque un significativo incremento della producibilità dell'impianto in relazione al suolo interessato;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che con D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea sono state approvate le Linee di Indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana;

**CONSIDERATO** che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

**CONSIDERATO** che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

*La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del decreto Legislativo 152/2006, dell'impianto agrivoltaico avanzato denominato "MARGHERITA" della potenza installata 12,83632 MWP, da ubicarsi in contrada Margherito Sottano del Comune di Ramacca (CT) e delle opere necessarie per la connessione alla RTN da ubicarsi nei comuni di Ramacca (CT) e Aidone (EN), a condizione che si ottemperi alle specifiche Condizioni Ambientali di seguito descritte:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali/economici
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 TUB e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al 10% del valore dell'investimento, come computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.



	Il Dipartimento all'Ambiente prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale <a href="http://si-vii/regione.sicilia.it">si-vii/regione.sicilia.it</a>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 2</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13.</p> <p>Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica.</p> <p>Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, i laghetti artificiali potranno essere realizzati in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Ente coinvolto</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 3</b>
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali



<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere, nonché alle eventuali condizioni/prescrizioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura e riportate nei pareri di rispettiva competenza (che hanno espresso parere il cui contenuto che qui si deve intendere integralmente richiamato e trascritto). Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.</p> <p>Dovrà essere prodotta Copia dei Pareri degli Enti coinvolti nella procedura. Il proponente dovrà ottemperare alle eventuali condizioni/prescrizioni riportate nelle note, pareri e/o nulla osta producendo le opportune controdeduzioni, la documentazione e gli elaborati necessari dai quali sia possibile evincere l'ottemperanza a quanto in essi/e riportato. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p> <p>In particolare, il Proponente dovrà chiarire le eventuali ricadute sulle componenti ambientali della variazione del tracciato del cavidotto di connessione alla rete secondo le disposizioni di E-Distribuzione.</p> <p>Il Proponente dovrà produrre anche le carte modificate in formato shapefile a seguito della modifica del tracciato del cavidotto di connessione alla rete e della previsione delle aree per la riforestazione come intervento compensativo.</p>
<b>Termine Avvio Verifica di Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Ente coinvolto</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 4</b>
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Effetto cumulo
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto nei quali venga ulteriormente esaminato, con <u>l'inserimento di una planimetria aggiornata del sito, l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione</u> (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e gli eventuali ulteriori impianti autorizzati/in corso di autorizzazione con PAS comunali), <u>nel raggio dell'area vasta di studio individuata</u> (buffer di 10 Km).</p> <p>Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo, nonché in merito alle ulteriori componenti ambientali Atmosfera, Ambiente Idrico e Flora.</p>



	<p>Per ciascuna componente ambientale, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km).</p> <p>Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi.</p> <p>Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..).</p> <p>Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.</p>
<b>Termine Avvio Verifica di Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Ente coinvolto</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.5</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di Progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel procedimento.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà essere redatto in conformità alle "Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici" del MITE 2022 (oggi MASE), pubblicate il 27/06/2022.</p> <p>Si invita il Proponente, in relazione alla fascia di mitigazione, a sostituire la percentuale del 30% delle piante di oleandro con colture autoctone agronomiche che possono incrementare la redditività aziendale.</p> <p>La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche tutelate dalla dir. 92/43/CEE favorendo così il potenziamento dei corridoi ecologici dove insistono porzioni di habitat comunitari.</p> <p>Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto il Proponente dovrà utilizzare specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. Dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni</p>



Condizione Ambientale	n.5
	<p>minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>Il Proponente dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza in situ.</p> <p>Tutti gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>Dovrà essere previsto ed approfondito il piano colturale che, oltre alla specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate e le schede di dettaglio per ciascuna specie, dovrà riportare le tecniche di impianto e le cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p> <p>Il Proponente dovrà produrre apposite planimetrie ed elaborati progettuali, a scala adeguata, nei quali rappresenta le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione.</p> <p>Relativamente agli aspetti agronomici il Proponente dovrà presentare il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i contratti che il Proponente ha stipulato con le aziende agricole interessate alla future attività agro-solare o, comunque, documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto;</li><li>- le indicazioni di eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione;</li><li>- ogni due anni dovranno essere presentati report aziendali idonei a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività Agricola.</li></ul> <p>Il Proponente dovrà aggiornare il progetto con una attestazione giurata rilasciata da un agronomo professionista di conformità dell'impianto al D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.</p> <p>Il Proponente, inoltre, dovrà depositare uno studio idrogeologico e idraulico che preveda un adeguato sistema di raccolta delle acque meteoriche, finalizzato al successivo riuso ai fini irrigui e al fine di mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e</p>





<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.5</b>
	<p>interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito.</p> <p>Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.</p> <p>Il Progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni formulate dagli Enti locali.</p> <p>Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma dei lavori.</p> <p>Il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.6</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione Esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Compensazioni
<b>Oggetto della prescrizione</b>	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune interessato dalla realizzazione dell'impianto, ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.7</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Fauna-paesaggio



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.7</b>
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>L'impianto di illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia).</p> <p>L'impianto deve essere realizzato con gli elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.</p> <p>I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.8</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In Fase di progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Mitigazione Vegetazione – Avifauna
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>In sede di Progetto Esecutivo il Proponente dovrà produrre elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) nei quali dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate.</p> <p>Il Proponente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- prevedere la realizzazione di strade "non visibili" dall'esterno dell'impianto;</li><li>- utilizzare acciaio corten, anziché di acciaio zincato;</li><li>- in relazione alla fascia arborea perimetrale è tenuto a presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;</li><li>- le fasce arboree perimetrali - utilizzate come elemento di raccordo con l'intero paesaggio - dovranno avere un'ampiezza di almeno 15 metri in prossimità delle aree confinanti con altri impianti esistenti e/o autorizzati o in fase di approvazione e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;</li><li>- la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;</li><li>- dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</li><li>- dovranno essere previsti, ogni 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per</li></ul>



Condizione Ambientale	n.8
	<p>consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la larghezza delle stesse non dovrà superare i 4 metri, al fine di ridurre il consumo di suolo;</li><li>- è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</li><li>- la recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;</li><li>- produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento e conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico</li></ul>
<b>Termine avvio Verifica</b> <b>Ottemperanza</b>	In Fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

Condizione Ambientale	n.9
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Terre e rocce da scavo
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>I materiali prodotti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con DPR 13/06/2017 n.120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo.</p> <p>Il Proponente dovrà, altresì, produrre la planimetria dei punti di campionamento per la caratterizzazione delle terre rocce da scavo in conformità a quanto previsto dal DPR n.120/2017.</p> <p>Il Proponente dovrà presentare apposito elaborato denominato Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto per i cantieri di grandi dimensioni, elaborato in conformità alle disposizioni del DPR 120/2017, avendo cura di integrare tutte le informazioni richieste dagli relativi allegati con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato in non immediatamente reimpiegato;</li></ul>



Condizione Ambientale	n.9
	<ul style="list-style-type: none"><li>- definizione dei tempi di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpiegato dando evidenza del rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 5 del DPR 120/2017;</li><li>- indicazioni delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate ai siti di conferimento, dando evidenza dell'effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista;</li><li>- planimetrie con impianti, sottoservizi presenti, da dismettere e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000- 1:2000) con capisaldi topografici;</li><li>- planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica) dell'area interessata allo scavo o del sito;</li><li>- profili di scavo e di riempimento (pre e post operam);</li><li>- risultanze delle indagini di caratterizzazione chimico fisiche previste per terra e rocce;</li><li>- risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi all'allegato 2 del DPR 120/2017, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno;</li><li>- durata del Piano di utilizzo (ex art.14 DPR 120/2017);</li></ul> <p>Dichiarazione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, attestante la sussistenza requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto dall'allegato 3 del DPR 120/2017;</p> <p>In fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle ulteriori caratterizzazioni chimico fisiche previste sul materiale restante, al fine di dimostrare che lo stesso possiede le caratteristiche tali da poter essere conferito presso il sito autorizzato.</p> <p>Si rammenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 152 del 2006;</li><li>- nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di quale art. 4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto l'articolo 15 del citato D.P.R.</li></ul>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	ARPA Sicilia
<b>Enti coinvolti</b>	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.10</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Suolo/paesaggio
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi e ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>Infine, i manufatti destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.11</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Suolo/Sottosuolo
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Durante la fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà presentare adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non è stata alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.</p> <p>In fase di progettazione esecutiva dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio, a scala adeguata, di tutte le misure di mitigazione che saranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio forniti dal proponente.</p> <p>Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà consentito solo l'uso di prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, del sottosuolo, dell'acque sotterranee ed dell'atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà prevedere ed attuare tutti gli utili accorgimenti idonei ad evitare e contenere ordinari e/o</p>





<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.11</b>
	accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.12</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione. Dovrà, inoltre, identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.13</b>
<b>Macrofase</b>	Ante operam
<b>Fase</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ambito di applicazione</b>	Altri aspetti
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso all'Ente Vigilante la documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e relativa attestazione da parte del Direttore dei Lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto previsto;</p> <p>Il Proponente dovrà inoltrare il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>Dovrà essere stipulata una Polizza Fidejussoria emessa a favore della Regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.14</b>
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Fase</b>	Prima della messa in esercizio
<b>Ambito di applicazione</b>	Ripristino dello stato dei luoghi e rinaturalizzazione
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Le operazioni di ripristino devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere.</p> <p>Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzare con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima della messa in esercizio
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.15</b>
<b>Macrofase</b>	Corso d'opera
<b>Fase</b>	In fase di cantiere
<b>Ambito di applicazione</b>	Rifiuti
<b>Oggetto della prescrizione</b>	In fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati ovvero inviati presso impianti di recupero o trattamento autorizzati
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di cantiere
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.16</b>
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Fase</b>	Prima dell'entrata in esercizio
<b>Ambito di applicazione</b>	Dismissione
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>Nella fase di dismissione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio il Proponente dovrà ripristinare l'ambiente, assicurando l'utilizzo di elementi</p>



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.16</b>
	<p>vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto dovrà prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti.</p> <p>Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>Le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio e conferite alle ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati in conformità della normativa vigente di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà redigere, infine, il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.17</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
<b>Ambito di applicazione</b>	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.18</b>
<b>Macrofase</b>	Ante Operam
<b>Fase</b>	In fase di progettazione esecutiva



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.18</b>
<b>Ambito di applicazione</b>	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il Proponente, tenuto conto che ha previsto la realizzazione di arnie all'interno dell'area ospitante l'impianto fotovoltaico, è tenuto a predisporre uno studio dettagliato della capacità foraggera e floristica del territorio interessato. Tale studio dovrà essere redatto da un ente certificatore qualificato, con il coinvolgimento di apicoltori professionisti, in conformità con quanto previsto dalla Legge 313/2004 e dalla normativa vigente in materia. Lo studio dovrà includere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• a) Analisi della flora nettarifera e pollinifera disponibile nel corso dell'anno, con riferimento alla stagionalità, alla continuità e alla biodiversità delle fioriture;</li><li>• b) Valutazione della biodiversità vegetale presente nell'area agricola e nei suoi margini, con particolare riferimento alla tutela della Apis mellifera ligustica Spinola e di eventuali popolazioni autoctone;</li><li>• c) Valutazione dell'impatto delle pratiche agricole (es. trattamenti fitosanitari, lavorazioni del suolo, sfalci) sulla disponibilità e salubrità delle risorse trofiche, in linea con quanto disposto dall'art. 4 della Legge 313/2004;</li><li>• d) Determinazione della capacità portante apistica espressa in arnie per ettaro, congruente alla superficie agricola interessata dal progetto;</li><li>• e) Verifica che gli allevamenti apistici siano regolarmente registrati nella Banca Dati Apistica (BDA) ai sensi del Decreto Interministeriale del 4 dicembre 2009;</li><li>• f) Mappatura delle postazioni apistiche previste, con indicazione delle coordinate geografiche e del numero di arnie.</li></ul> <p>Nella fase esecutiva, prima del posizionamento delle arnie, devono essere prodotti i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• g) Contratto di gestione o convenzione con l'apicoltore responsabile dell'allevamento apistico, iscritto alla BDA e conforme alla definizione di imprenditore apistico (art. 3 della Legge 313/2004);</li><li>• h) Documentazione necessaria per l'identificazione e la registrazione degli alveari, ai sensi del Decreto Interministeriale 4 dicembre 2009 e delle disposizioni regionali in materia di anagrafe apistica;</li><li>• i) Registro annuale delle attività apistiche, rilasciato dall'ASP competente, contenente la localizzazione geografica delle postazioni e il numero di alveari per ciascun sito.</li></ul> <p>La pianificazione dovrà tenere conto anche del rispetto delle distanze minime tra apiari, come stabilito dall'art. 896-bis del Codice Civile, e della possibilità di integrare l'attività apistica con quella agricola, come previsto dalla Legge 313/2004, art. 2 comma 1.</p>
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	In fase di progettazione esecutiva
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.18</b>
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.19</b>
<b>Macrofase</b>	_____
<b>Fase</b>	Progettazione esecutiva e prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ambito di applicazione</b>	Altri aspetti
<b>Oggetto della prescrizione</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà aggiornare il progetto con una attestazione giurata rilasciata da un agronomo professionista di conformità effettiva e completa dell'impianto al D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltai da realizzare nel territorio della Regione Siciliana.
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva e prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.20</b>
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Fase</b>	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
<b>Ambito di applicazione</b>	Cantierizzazione
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto il Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere che preveda anche le misure di mitigazione da applicare in tale fase.</p> <p>Il piano dovrà prevedere, in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre, tutti gli accorgimenti tecnici idonei a ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (es. bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere, copertura adeguata dei mezzi che trasportano terre con teloni, ecc.)</p> <p>Durante tutti i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>Durante tutti i lavori dovranno essere adottate le specifiche misure di mitigazione anche per la salvaguardia della fauna;</p> <p>Dovrà essere prodotto un cronoprogramma dettagliato delle fasi di realizzazione dell'impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione)</p> <p>I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p>





<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.20</b>
	Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Progettazione esecutiva – Prima dell’avvio dei lavori
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n.21</b>
<b>Macrofase</b>	Post Operam
<b>Fase</b>	Fase di esercizio
<b>Ambito di applicazione</b>	Misure di compensazione
<b>Oggetto della prescrizione</b>	Il Proponente dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi “compensativi” di riforestazione e/o di riqualificazione naturale entro 24 mesi dall’avvio dell’esercizio, dandone relativa comunicazione all’Ente Vigilante. In caso di mancato accordo con gli enti locali il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all’Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Termine avvio Verifica Ottemperanza</b>	Fase di esercizio
<b>Ente vigilante</b>	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
<b>Enti coinvolti</b>	